

Donazione e installazione rientrano nell'ambito del progetto nazionale "Ninna ho"

Una culla per i bambini abbandonati

L'impianto termico di via Volturmo accoglierà i piccoli destinati all'adozione



Culla termica per accogliere i bimbi delle mamme in difficoltà

Un'apposita struttura creata per dare accoglienza e salvezza a neonati abbandonati. Inaugurata ieri all'ospedale Maggiore, alla presenza del sindaco Pietro Vignali, dei vertici del nosocomio e delle associazioni di volontariato, la prima culla termica "Ninna ho" della città. La cerimonia si è svolta a conclusione dell'iniziativa "Anno del neonato", progetto avviato un anno fa dall'Azienda ospedaliero-universitaria e Ausl in collaborazione con Comune e Provincia di Parma per evidenziare l'importanza della nascita, coinvolgere e responsabilizzare la comunità intera sul benessere del neonato. La donazione e installazione della culla rientra nell'ambito del progetto "Ninna ho", un'iniziativa a carattere nazionale nata nel 2008 da un'idea della Fondazione Francesca Rava - N.P.H. Italia onlus e del network Kpmg, con il patrocinio del Ministero della Salute e della società italiana di neonatologia, con l'obiettivo di contrastare il fenomeno dell'abbandono neonatale e dell'infanticidio. La culla

termica di Parma è stata realizzata anche grazie al contributo dei cittadini che durante le varie iniziative dell'Anno del neonato hanno raccolto ben 10 mila euro utilizzati per l'impianto di condizionamento e il collegamento alla rete del 118, e grazie a Michele Soavi Editore che ha devoluto al progetto parte del ricavo del suo libro "Life!", volume fotografico sul percorso nascita dell'ospedale.

La culla, benedetta da padre Romano Mantovi, cappellano dell'ospedale di Parma, è situata all'interno di una struttura in muratura in via Volturmo di fronte al nuovo ingresso dell'Azienda ospedaliera, in una zona riservata e protetta. E' dotata di particolari sensori ed è costantemente videosorvegliata da un controllo remoto tramite una telecamera che verifica in ogni momento la presenza o meno di un neonato. In corrispondenza dell'accesso esterno alla struttura è presente una tapparella automatica termoisolata, un citofono di comunicazione collegato con il centra-

lino aziendale ed un pulsante di comando, premendo il quale la tapparella si apre ed è possibile deporre il neonato. Dopo di che, la tapparella si chiude automaticamente mettendo il piccolo al sicuro. Un allarme acustico, collegato con il 118, avvisa tempestivamente il personale medico che si reca sul posto per trasferire il prima possibile il neonato presso il reparto di terapia intensiva o neonatologia, per gli accertamenti e le cure del caso. Il piccolo viene ricoverato seguendo la procedura adottata per il neonato non riconosciuto e viene avviato il procedimento di adozione. «Siamo molto felici di essere qui a Parma - ha dichiarato Mariavittoria Rava, presidente della Fondazione Francesca Rava - il grande entusiasmo, la partecipazione sentita e l'estrema determinazione della città e dell'ospedale parmense ci hanno spinto a indirizzare sull'ospedale stesso il sostegno all'infanzia abbandonata tramite il progetto».

«La culla - ha spiegato Daniela Viviani, responsabile percorso Centro nascita del Maggiore - è l'emblema di una sinergia d'intenti tra le varie istituzioni che si sono dimostrate sensibili ad un progetto di "genitorialità diffusa"».

Oltre all'installazione di culle, il progetto prevede una campagna di comunicazione e di sensibilizzazione in 5 lingue (italiano, inglese, francese, spagnolo, russo) volta ad informare le madri in difficoltà sull'attuale normativa, relativa alla segretezza del parto e alla tutela della donna e del bambino. E' inoltre attivo un numero verde 800 320 023 e un sito www.ninnaho.org per chi desidera maggiori informazioni sull'iniziativa.